

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

ALLEGATO.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
BOTTAI: Situazione dei dipendenti dell'ex U. N. S. E. A. (5256)	28701	NATALI ADA: Elencazione delle opere pubbliche nella provincia di Ascoli Piceno. (4663)	28709
BUCCIARELLI DUCCI: Sistemazione della strada Poggibonsi-Osteria Bianca. (5173)	28702	PALENZONA: Ripartizione fra gli istituti di credito edilizio delle somme stanziare ai sensi del « piano Aldisio ». (5379)	28717
GACCURI: Completamento della rete di fognature nel comune di Modugno (Bari). (5317)	28702	POLANO: Stanziamenti per opere di bonifica nelle tre provincie della Sardegna. (4754)	28717
CAPALOZZA: Corresponsioné dell'indennità viveri agli agenti di pubblica sicurezza. (4774)	28703	POLANO: Elenco dei comuni della provincia di Sassari beneficiari delle agevolazioni di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. (5266)	28718
COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento della Piana di Spineto a Baranello (Campobasso). (5270)	28703	REALI: Appoderamento dell'appezzamento di terreno adiacente al centro sanatoriale di Vecchiazzano. (5324)	28719
CORBI: Funzionamento dell'istituto autonomo per le case popolari di Teramo nella ripartizione dei fondi per costruzioni. (5003)	28704	REALI: Svincolo delle tratte assegnate al centro moto-aratura di Forlì. (5370)	28720
FANELLI: Inclusione del comune di Frosinone nello stanziamento dei fondi per la ricostruzione. (5277)	28704	RESCIGNO: Costruzione dell'edificio scolastico di Rutino. (Salerno). (5342)	28720
FINA: Finanziamento da parte degli istituti di credito degli enti ammassatori bozzoli. (5258)	28705	SAMMARTINO: Restauro della Badia di Canneto nel comune di Roccavivara. (Campobasso). (5339)	28721
FODERARO: Costruzione dell'edificio scolastico in Caulonia (Reggio Calabria). (5385)	28706	VERONESI: Aumenti ai dipendenti dagli appaltatori delle imposte di consumo. (5283)	28721
FODERARO: Lavori pubblici nella frazione di Cipollina (Cosenza). (5384)	28706	VOLGGER ed altri: Accordo tra l'Istituto case popolari di Bolzano e la Società Lancia nel piano di costruzione di case per i senzatetto. (4686)	28722
GERACI: Assistenza delle famiglie danneggiate dall'incendio del 7 aprile 1951 a S. Stefano d'Aspromonte. (4990).	28706		
LUCIFREDI: Esenzione dall'imposta di consumo sul vino per i seminari. (5127)	28706		
MARTINO GAETANO: Completamento del ponte di Sinagra (Messina) sul torrente Naso. (5070)	28706		
MARZAROTTI: Riparazione del tetto del rifugio « Bassano » a Cima Grappa. (4610)	28707		
MICHELÌ: Assistenza delle popolazioni umbre danneggiate dalle recenti alluvioni. (4801)	28708		
MICHELÌ: Vertenza tra l'azienda agricola Franchetti di Terni e un gruppo di coloni. (5357)	28708		

BOTTAI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è a conoscenza del grave disagio morale ed economico dei dipendenti dell'ex U.N.S.E.A. e come intenda intervenire a sistemare l'intera questione ». (5356).

RISPOSTA. — « L'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.) sorto con lo scopo principale di assicurare l'attuazione delle discipline di ammasso o di vincolo, imposte, durante il periodo di contingenza, su alcuni prodotti agricoli, venne con il ritorno alla normalità e col conseguente

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

graduale abbandono di tali forme vincolistiche, a perdere qualsiasi attività funzionale. Non rimaneva quindi, che far luogo alla sua soppressione ed a ciò si è provveduto, come è noto con la legge 22 febbraio 1951, n. 64.

« Nell'intento di alleviare l'inevitabile disagio morale ed economico del personale in servizio presso l'Ente soppresso, con la stessa legge è stata autorizzata l'assunzione, come avventizi, di 3000 unità da parte dei Ministeri dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro, ed è stato concesso un trattamento di liquidazione di speciale favore, che comporta, per coloro che rifiutino o non consentano l'accennata assunzione, la corresponsione, rispettivamente, di sei o tre mensilità di stipendio supplementare, oltre le normali competenze.

« I provvedimenti per la scelta e la nomina degli elementi da assumere come sopra in servizio non di ruolo, sono, in stadi diversi, in corso di attuazione e varranno a risolvere convenientemente nel quadro delle possibilità considerate dalla legge, una parte del problema, che interessa quasi la metà del personale licenziato dall'U.N.S.E.A.

« Per la rimanente parte, si è in grado di precisare che il pagamento delle indennità di liquidazione, subordinato ad accertamenti e risoluzioni che pure sono in corso di attivo svolgimento, è già stato in parte assolto, corrispondendo alla quasi totalità del personale accolti in misura del 40-45 per cento circa delle presumibili spettanze definitive ».

Il Ministro
SEGNI.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se il Ministro dei lavori pubblici intende intervenire affinché venga completata nei rimanenti 5 o 6 chilometri, la sistemazione della pavimentazione con bitumatura, della strada Poggibonsi-Osteria Bianca, la quale congiunge la strada statale Cassia con la statale n. 67.

« È opportuno tenere presente che l'attuale tratto da sistemare è letteralmente intransitabile e qualora non fosse provveduto con sollecitudine al completamento dei lavori di bitumatura, apparirebbe inutile la spesa fino ad ora sostenuta per la sistemazione, già avvenuta, di gran parte della suddetta strada ».
(5173).

RISPOSTA. — « Alla sistemazione con bitumatura della pavimentazione della strada Poggibonsi-Osteria Bianca, la quale congiunge la strada statale Cassia con la statale numero 67, fu provveduto avvalendosi dei fondi

stanziati a sollievo della disoccupazione nell'esercizio 1948-49.

« Restano da bitumare altri 5 o 6 chilometri al confine tra la provincia di Siena e quella di Firenze, nelle quali provincie ricade la strada in parola.

« Ai lavori relativi non è stato possibile provvedere perché nel frattempo si sono esauriti i fondi per opere a sollievo della disoccupazione.

« D'altra parte non esiste nessuna disposizione di legge in vigore, che contempli la possibilità di interventi da parte dello Stato, nei lavori di manutenzione di cui trattasi, essendo essi a carico degli Enti proprietari delle strade stesse.

« Le opere d'arte, invece, distrutte dalla guerra lungo la strada anzidetta sono state tutte ripristinate ad eccezione di due ponticelli e precisamente del ponte sul torrente Sure in comune di Barberino Val d'Elsa, comportante una spesa di circa lire 1.500.000, e del ponte Bruffiana in comune di Empoli per una spesa dell'importo di lire 1.000.000.

« Al ripristino dei detti ponticelli sarà provveduto nel corrente esercizio finanziario con l'utilizzazione di ribassi d'asta conseguiti nell'appalto di altre opere ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CACCURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non si ritenga doveroso completare al più presto la rete di fognatura nel comune di Modugno, imposta sia dalle esigenze igienico-sanitarie del grosso centro agricolo, industriale e commerciale posto quasi alle porte della città di Bari, sia dalla disoccupazione operaia fortemente sentita in quel paese, sia dalle esigenze del bilancio comunale, attualmente costretto a sopportare la spesa annua di circa 10 milioni (ossia un terzo delle entrate effettive, per attuare nella forma più ridotta e rudimentale il servizio di raccolta delle acque luride e deiezioni umane.

« Per sapere specificatamente se non si ritenga urgente disporre:

a) la costruzione delle opere terminali, necessarie per la utilizzazione dei tronchi di fognature già costruite, sui quali grava, sempre più imponente il pericolo di deterioramento per lo stato di abbandono in cui si trovano e per la mancanza di qualsiasi manutenzione;

b) la progettazione dei lavori di costruzione dei tronchi di fognatura per tutte le al-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

tre vie dell'abitato onde assicurare il funzionamento dell'intera rete e risolvere così radicalmente il grave inconveniente igienico lamentato ». (5317).

RISPOSTA. — « Si premette che il comune di Modugno (Bari), nei decorsi esercizi finanziari, e cioè dal 1946 al 1950 ha beneficiato delle disposizioni di cui al decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, concernente le opere da eseguirsi a sollievo della disoccupazione per provvedere ai lavori di costruzione della fognatura in quell'abitato. Venuti a cessare i fondi autorizzati con il citato decreto legislativo, quest'ultimo non poté avere più alcuna applicazione. In conseguenza di ciò non è rimasta al comune altra possibilità di intervento dello Stato all'infuori di quella di invocare le provvidenze di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, la quale come è noto, concerne la concessione di contributi sulla spesa ritenuta necessaria per la esecuzione di opere di conto di Enti locali.

« La domanda anzidetta è stata infatti presentata; però non è stato possibile accoglierla per il corrente esercizio finanziario, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in confronto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della citata legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di limitato importo.

« La richiesta tuttavia, sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi, compatibilmente bene inteso con le disponibilità dei fondi, ed in rapporto alle altre numerosissime richieste analoghe pervenute a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — « Per conoscere se intendono prendere una iniziativa legislativa a favore degli agenti di pubblica sicurezza per la corresponsione dell'indennità per razione viveri, specie dopo la recente decisione del Consiglio di Stato ». (4774).

RISPOSTA. — « Il decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, emanato in base alla legge di delega al Governo 28 luglio 1950, n. 540, ha soppresso, a decorrere dal 1° luglio 1949, la concessione della razione viveri in natura, in contanti od a sistema misto, nei riguardi degli ufficiali e sottufficiali delle tre Forze armate e degli appartenenti, con qualsiasi grado — ad eccezione

degli allievi — ai Corpi militarmente organizzati, fra i quali il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, stabilendo nel contempo la corresponsione ai personali stessi di determinati assegni compensativi.

« Inoltre, l'articolo 9 del citato decreto numero 807 del 1950 ha fissato i limiti di valutazione del trattamento economico a titolo di razione viveri usato anteriormente alla predetta data del 1° luglio 1949 agli appartenenti ai Corpi militarmente organizzata, fra i quali, come si è detto, è compreso il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Pertanto, avendo le richiamate disposizioni regolata la materia del trattamento vitto sia per l'avvenire e sia per il passato, non si ravvisa sussistere la necessità che venga presa l'iniziativa, prospettata nell'interrogazione, per la corresponsione di un'indennità per razione viveri a favore degli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

« Si aggiunge che, anche dopo la decisione del Consiglio di Stato, mancano motivi per promuovere nuovi provvedimenti al riguardo ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali atti è necessario che siano ancora compiuti, perché si possa ritenere espletata la istruttoria che deve necessariamente precedere la emissione del provvedimento di formale concessione del contributo, nella spesa prevista per la costruzione della strada di allacciamento a Baranello (Campobasso) della Piana di Spineto, ammessa al contributo di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5270).

RISPOSTA. — « Poiché il comune di Baranello (Campobasso) ha chiarito la particolare natura della strada di allacciamento della Piana di Spineto per la quale ha chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo statale nella spesa ritenuta necessaria alla costruzione, la domanda all'uopo presentata per la costruzione della strada stessa per una spesa dell'importo di lire 50 milioni, è stata posta in istruttoria per la concessione del contributo. »

« Pertanto si sono impartite disposizioni all'Ufficio del Genio civile di Campobasso per la redazione del relativo progetto e per l'invio di esso a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

CORBI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se gli consta che nella provincia di Teramo l'Istituto autonomo per le case popolari procede alla ripartizione dei fondi per costruzioni di case popolari non secondo criteri obiettivi, ma unicamente in base a calcoli personalistici e faziosi.

« Il che, fra l'altro, è dimostrato dal fatto che l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Teramo, nel decorso anno, ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici — per l'esercizio finanziario 1949-50 — un contributo di lire 100 milioni per la costruzione di « alloggi popolari » nei comuni della provincia, dispose la costruzione di « alloggi popolari » in sei comuni della provincia, tra cui, oltre al capoluogo, il comune di Atri per lire 20 milioni, quello di Roseto degli Abruzzi, per lire 25 milioni, ed il comune di Isola del Gran Sasso, per 10 milioni, escludendo il comune di Giulianova, con una popolazione di circa 15.000 abitanti, e che è in provincia, quello maggiormente danneggiato dalla guerra (118 fabbricati distrutti e 190 gravemente danneggiati) e pertanto, con una crisi di alloggi veramente preoccupante, venne escluso, e ciò nonostante le precedenti assicurazioni.

« Alle giustificate rimostranze dell'Amministrazione comunale, il Presidente dell'Istituto, avvocato Tarquini, con lettera n. 145 del 13 febbraio 1950, ebbe ad assicurare che « nel prossimo finanziamento si sarebbe avuta cura di tenere nella massima evidenza i bisogni del comune di Giulianova per la costruzione di alloggi popolari ».

« Nel novembre 1950, l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Teramo ha ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1950-51 un ulteriore contributo di lire 100 milioni per la costruzione di « alloggi popolari » nei comuni della provincia.

« Nel piano di costruzioni disposto dall'Istituto con detto finanziamento, il comune di Giulianova vi è stato compreso per la irrisoria somma di lire 5 milioni, mentre il comune di Atri ha avuto un'assegnazione di 15 milioni, in aggiunta ai 20 milioni dell'anno 1950, il comune di Roseto degli Abruzzi l'assegnazione di 7.500.000, in aggiunta a quella di 25 milioni, ed il comune di Isola del Gran Sasso l'assegnazione di lire 7.500.000, in aggiunta a quella di 10 milioni del decorso anno.

« Ciò premesso l'interrogante desidera sapere altresì se il Ministro, a tutela dei diritti di tutti i comuni, non ravvisi l'opportunità di destituire l'attuale Presidente dell'Istituto

autonomo per le case popolari della provincia di Teramo ed infine, se non ritenga riesaminare il piano di ripartizione fra i vari comuni della provincia, al fine di tener presenti le particolari necessità del comune di Giulianova ». (5003).

RISPOSTA. — « Sulla ripartizione dei fondi per la costruzione di case popolari nella provincia di Teramo da parte di quell'Istituto autonomo delle case popolari è pervenuta a questo Ministero un esposto da parte del comune di Giulianova, tendente ad ottenere l'assegnazione di una somma maggiore di quella stanziata (lire 5 milioni) per la costruzione di case popolari in quell'abitato.

« L'Istituto di Teramo peraltro ha dichiarato di non poter aderire alla richiesta del predetto comune, in quanto l'assegnazione di lire 5.000.000 per Giulianova è stata disposta in via eccezionale, non rientrando quel comune tra quelli previsti dalle disposizioni impartite da questo Ministero sull'assegnazione dei fondi relativi ai vari Istituti ed in virtù delle quali le costruzioni debbono essere eseguite prevalentemente nei centri minori nei quali più se ne manifesti il bisogno, con speciale riguardo ai comuni di montagna.

« Per quanto riguarda la proposta fatta, si osserva, che essendo stato approvato il predisposto piano costruttivo in questione, perché riconosciuto conforme alle direttive di massima impartite da questo Ministero e non risultando a carico dell'Istituto addebiti di altra natura, non ricorrono gli estremi per far luogo ad alcun provvedimento di rigore che non potrebbe in ogni caso consistere nella sola destituzione del Presidente, giacché tale provvedimento non è previsto dalle vigenti norme, ma nello scioglimento di tutto il Consiglio di amministrazione e nella conseguente nomina di un commissario straordinario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il motivo per il quale il comune di Frosinone non è stato compreso nello stanziamento dei fondi per i piani di ricostruzione ». (5277).

RISPOSTA. — « I progetti esecutivi del piano di ricostruzione di Frosinone non sono stati presentati perché lo stesso comune di Frosinone ha deliberato di bandire un concorso per la elaborazione del piano regolatore di quell'abitato, in luogo del piano di ricostruzione ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

« Poiché tale piano regolatore potrebbe sostanzialmente modificare il piano di ricostruzione in relazione alle nuove esigenze, l'Ufficio del Genio civile competente ha ritenuto di soprassedere all'invio dei predetti progetti esecutivi per l'attuazione del piano di ricostruzione.

« In conseguenza di ciò è rimasta sospesa ogni decisione circa l'attuazione del piano di ricostruzione in parola ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FINA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, poiché l'allevamento bachi è già in corso, epperò imminente la raccolta e vendita dei bozzoli, non intenda adoperarsi il più possibile affinché gli Istituti di credito siano posti in condizione di poter finanziare gli Enti ammassatori bozzoli in ragione di lire 500 al chilogrammo, onde assicurare ai produttori almeno il compenso delle spese vive, finanziamento a cui devono corrispondere tutte quelle garanzie che si rendessero necessarie anche da parte dello Stato per gli importanti riflessi sociali che la conservazione di tale attività comporta per la Nazione.

« Tale provvedimento si presenta urgente e indispensabile al fine di impedire esose speculazioni in danno di quei produttori meno abbienti che, costretti a vendere i bozzoli subito per pressanti necessità aziendali e familiari, dovessero cederli sul libero mercato a prezzo chiuso, anziché consegnarli agli Enti ammassatori, trovandosi questi in condizioni di non poter corrispondere adeguato anticipo ». (5258).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è già interessato per agevolare il finanziamento dell'ammasso volontario bozzoli di produzione 1951 ed a tale scopo ha tenuto, in data 9 aprile 1951, una prima riunione nella quale, oltre ai rappresentanti del Tesoro, della Banca d'Italia, e delle categorie interessate, sono intervenuti anche i principali Istituti bancari che operano in tale settore.

« In questa riunione fu richiesto dagli agricoltori un anticipo sul prodotto conferito, lire 500 a chilogrammo; e gli Istituti, pur facendo presente di non potere assumere precisi impegni anche per il fatto che mancavano ancora oltre due mesi all'inizio delle operazioni di ammasso, si dimostrarono, in sostanza, disposti a prendere in benevola considerazione la richiesta, qualora nel frattempo non

si fossero verificati notevoli mutamenti nel mercato della seta.

« Per giungere ad intese definitive sulla questione il Ministero dell'agricoltura ha nuovamente convocato, in data 30 maggio 1951, tutti gli interessati e dopo ampia discussione, nella quale da parte delle banche è stato posto in rilievo l'andamento più pesante del mercato odierno delle sete, è stata ravvisata la necessità, per poter corrispondere l'anticipo di lire 500 a chilogrammo richiesto dai produttori, di far partecipare alla garanzia del finanziamento gli industriali filandieri, sia direttamente che indirettamente e cioè sotto forma di un impegno, da assumere fin da ora, di acquisto di un determinato quantitativo a un prezzo minimo stabilito.

« I rappresentanti degli agricoltori hanno aderito alla proposta, mostrando di ritenere che, secondo i contatti già avuti in alcune provincie con i filandieri, una soluzione in tal senso appare possibile e soddisfacente ».

Il Ministro
SEGNI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intenda ammettere al beneficio di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione dell'edificio scolastico in Caulonia (Reggio Calabria) la cui mancanza non può ulteriormente garantire il normale svolgimento del servizio dell'insegnamento elementare ». (5385).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Caulonia (Reggio Calabria) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa complessiva di lire 43.000.000 prevista per la costruzione dell'edificio scolastico e relativo arredamento nel capoluogo, non ha potuto finora, a causa delle limitate disponibilità di bilancio, essere accolta.

« Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intende ammettere al beneficio della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione dell'ac-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

quedotto di Marcellina, frazione di Cipollina (provincia di Cosenza), nonché della fognatura di Cipollina, considerati non solo la necessità e l'urgenza della realizzazione di tali opere rispondenti alle più elementari esigenze, ma altresì il fatto che la popolazione locale non ha mai avuto opere pubbliche di particolare rilievo ». (5384).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il corrente esercizio finanziario, non sono stati compresi i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto di Marcellina, frazione del comune di Cipollina, nonché quelli per la fognatura di quel capoluogo e ciò perché i fondi di bilancio assai limitati a confronto delle numerosissime domande presentate ai sensi della legge stessa, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili.

« Le richieste però del comune in parola, saranno tenute presenti in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GERACI — *Al Governo.* — « Per conoscere a quali urgentissimi provvedimenti intende arrivare per venire incontro a 10 famiglie rimaste sul lastrico a seguito del violento incendio verificatosi la mattina del 7 aprile 1951 a Santo Stefano d'Aspromonte, e nel contempo per scongiurare definitivamente con una improrogabile sistemazione dell'abitato, il verificarsi di altri incendi, che si assommano a dieci, in quindici anni ». (4990).

RISPOSTA. — « Nessun provvedimento è possibile adottare per la ricostruzione delle case distrutte nel comune di Santo Stefano d'Aspromonte dall'incendio del 7 aprile 1951, poiché non esistono disposizioni di legge che consentano al Ministero dei lavori pubblici di intervenire per la riparazione di danni causati da incendi. Infatti, le disposizioni sul pronto soccorso (decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010) concernono soltanto interventi in conseguenza di calamità naturali (alluvioni, piene e frane), nelle quali non sono compresi gli incendi.

« Le disposizioni di legge sul terremoto consentono la costruzione di alloggi popolari in sostituzione di baracche di Stato per i sinistrati del sisma.

« Attualmente sono in corso di esecuzione, nel comune di Santo Stefano d'Aspromonte, i lavori di costruzione di 30 alloggi popolari,

in dipendenza dello sbaraccamento (terremoto 1908) in base all'articolo 5 della legge 29 luglio 1949, n. 531, per un importo netto di lire 33.180.840.

« In relazione poi alle disponibilità dei fondi sarà esaminata, nel prossimo esercizio finanziario, la possibilità di fare gravare, sulla quota di lire 500 milioni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della citata legge 29 luglio 1949, n. 531, la costruzione di altri alloggi popolari in Santo Stefano d'Aspromonte.

« A tal fine si è frattanto autorizzata la compilazione del progetto per altri dieci alloggi.

« D'altra parte il potere d'intervento dell'Amministrazione dell'interno in caso di pubblica calamità è diretto soltanto alla immediata assistenza delle famiglie povere maggiormente colpite, tramite i competenti Enti comunali di assistenza.

« A tal fine il prefetto di Reggio Calabria ha adottato i seguenti provvedimenti:

1°) distribuzione sussidi ai sinistrati per l'ammontare di lire 90.000;

2°) invio di indumenti e viveri da parte della Commissione pontificia di assistenza;

3°) invio di oggetti di vestiario e di 25 coperte da parte degli Enti internazionali ».

Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici
CAMANGI.

LUCIFREDI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere in base a quali considerazioni giuridiche la Direzione per la finanza locale ha ritenuto non competere ai seminaristi l'esenzione da imposta di consumo sul vino per i consumi da effettuarsi dai seminaristi.

« Si fa rilevare che tale disposizione non sembra conforme alla legislazione vigente, in quanto l'articolo 29, n. 6, del testo unico sulla finanza locale esenta dall'imposta le bevande acquistate in economia dagli enti ed istituti di carità e beneficenza per la distribuzione gratuita ai ricoverati, mentre l'articolo 29, lettera h), del Concordato con la Santa Sede, equipara a tutti gli effetti tributari al fine di beneficenza e di istruzione il fine di culto o di religione; e non è dubitabile che appunto ai fini di culto e di religione adempiano i seminaristi, ove si educano e si istruiscono coloro che attraverso il sacerdozio dovranno diventare i custodi e i propagatori della fede cattolica ». (5127).

RISPOSTA. — « Nel chiedere per quali considerazioni giuridiche si ritiene di dover as-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

soggettare ad imposta comunale di consumo il vino distribuito ai seminaristi, si fa rilevare:

a) che per l'articolo 29, n. 6, del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, le bevande vinose, acquistate in economia dagli enti ed istituti di carità e beneficenza per la distribuzione ai loro ricoverati, sono esenti da imposta comunale di consumo;

b) che per l'articolo 29, lettera h) del Concordato con la Santa Sede il fine di culto e di religione è equiparato a tutti gli effetti tributari al fine di beneficenza ed istruzione;

c) che i seminaristi attendono appunto ai fini di culto e di religione.

« In merito si assicura che l'Amministrazione finanziaria, in applicazione delle succitate disposizioni, ha costantemente dichiarato che il vino come sopra acquistato e distribuito ai seminaristi non è soggetto ad imposta di consumo, qualora la distribuzione avvenga a titolo gratuito, nei sensi richiesti dall'articolo 70 del regolamento 30 aprile 1936, n. 1138.

« Ove, poi si avesse qualche caso concreto da segnalare, l'Amministrazione finanziaria avrà cura di esaminarlo con sollecitudine nello spirito delle citate disposizioni ».

Il Ministro
VANONI.

MARTINO GAETANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza che il ponte di Sinagra (Messina) costruito (sul torrente Naso) circa due anni addietro, è stato lasciato in abbandono, senza connessione stabile con la sponda del torrente, cosicché non soltanto esso non è utilizzabile, ma già si profila il pericolo che l'opera vada perduta per l'azione non ostacolata delle acque e per sapere se non ritiene di dover ordinare agli uffici responsabili, di interessarsi alla soluzione di questo problema, tanto più che il completamento dell'opera importerebbe una spesa di appena due milioni di lire ». (5070).

RISPOSTA. — « Si riconosce la necessità che il ponte di Sinagra (Messina) venga integrato nella sua funzionalità con il completamento del primo tronco (a valle) della strada intercomunale Ponte Naso-Ucria in un primo tempo e con quello del secondo tronco (a monte) in un secondo tempo.

« Per poter provvedere ai lavori relativi però, è necessario che la detta strada venga classificata fra le provinciali, delle quali ha indubbiamente le caratteristiche essenziali,

costituendo essa il collegamento fra due strade statali (113 e 116) ed una arteria di grande sviluppo e movimento fra due provincie (Messina e Catania). Una volta che si sia provveduto alla detta classifica, il completamento anzidetto rientrerà nella possibilità di attuazione oltre che del programma della Cassa del Mezzogiorno anche dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

MARZAROTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quali disposizioni abbia preso per accertare eventuali responsabilità nel crollo del tetto del rifugio « Bassano » a Cima Grappa, il quale, di proprietà demaniale, era stato ricostruito nel 1950.

« E più ancora per invitarlo a tempestive provvidenze per una sollecita riparazione, in modo che il rifugio possa essere riaperto in occasione delle solenni cerimonie che si svolgeranno nel 1951 sul monte sacro alla Patria, per il cinquantesimo anniversario della storica Madonna del Grappa, ivi benedetta da Pio X, quand'era Patriarca di Venezia ». (4610) ».

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione del rifugio e delle opere annesse al Sacratio di Cima Grappa, già danneggiato per fatti di guerra, furono regolarmente collaudati il 2 novembre 1949. In quell'occasione fu accertato dal collaudatore che l'Impresa appaltatrice aveva ottemperato in modo lodevole a tutti gli obblighi derivantile dal contratto. Si deve pertanto ritenere che il crollo verificatosi sia da imputare alle eccezionali nevicate verificatesi nella trascorsa stagione invernale in montagna.

« Sono state comunque a suo tempo impartite disposizioni perché siano effettuati precisi accertamenti sopralluogo per stabilire le cause del danno e l'entità dei lavori occorrenti per le relative riparazioni.

« Non appena verificatosi il crollo tuttavia il Comitato per le onoranze ai Caduti in guerra ha subito interessato il comando del Genio militare di Padova al fine di provvedere con procedura d'urgenza ai lavori di sgombero del materiale crollato e della neve ed ai necessari eventuali puntellamenti di fortuna. Tutto ciò è stato già fatto.

« Alle riparazioni definitive dell'immobile sarà provveduto non appena possibile da questo Ministero. A tale scopo nel programma dei lavori per il prossimo esercizio finanziario sarà prevista una congrua spesa.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

« Si ritiene però di far osservare che non pare che sussista una particolare ragione di urgenza per procedere agli accertamenti ed ai lavori del caso in quanto il rifugio vero e proprio non ha subito danni e la parte che ha ceduto sotto il peso della neve è una appendice secondaria ricostruita in legname.

« Ad ogni modo, come si è detto, si assicura che non appena possibile questo Ministero provvederà a quanto di sua competenza ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

MICHELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti immediati intendano prendere per andare incontro alle popolazioni dell'Umbria così duramente colpite durante le alluvioni dei giorni scorsi e quali lavori urgenti si ritiene possano iniziarsi per riparare le opere danneggiate e per garantire la sicurezza avvenire ». (4801).

RISPOSTA. — « Lo straripamento del Tevere e di alcuni altri fiumi dell'Umbria non ha provocato danni di particolare gravità in quanto si è trattato di un'esondazione non diversa da quelle che si verificano tutte le volte che le piogge sono più copiose.

« Appena prodottosi lo straripamento, questo Ministero è intervenuto immediatamente disponendo lavori di pronto soccorso ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, per il tamponamento delle falle createsi nel fiume Timia in comune di Cannara (Perugia) per un importo di lire 2.500.000 e per la tutela della pubblica incolumità nel comune di Sant'Anatolia di Narco (Perugia) per un importo di lire 2.600.000.

« L'ufficio del Genio civile di Perugia è stato inoltre autorizzato a dare inizio ai lavori di pronto soccorso per la riparazione d'ufficio di alcune case di abitazione nel comune di Cascia danneggiate dall'alluvione stessa per un importo di lire 4 milioni.

« Sono stati altresì adottati provvedimenti relativi ai lavori di somma urgenza di difesa dell'abitato di Isole Fossara (Scheggia) e dell'acquedotto di Piedipaterno (Vallo di Nera) per un importo rispettivamente di lire 2 milioni e mezzo e di lire 2 milioni.

« Inoltre è stato già previsto l'intervento durante l'esercizio corrente, per la esecuzione di opere idrauliche atte a garantire la sicurezza avvenire delle zone attraversate dai corsi d'acqua anzidetti impegnando sul bilancio la somma di lire 200 milioni.

« Si assicura che nel programma che sarà compilato per le opere stesse, per l'esercizio futuro, saranno compresi tutti quei lavori che la disponibilità dei fondi consentirà di assegnare per migliorare le condizioni idrauliche dei fiumi predetti.

« È ovvio, che ogni intervento da parte di questo Ministero potrà avere un'applicazione piuttosto limitata, fino a quando non potranno essere eseguite le necessarie opere di sistemazione dei relativi bacini montani, sistemazione che dovrà essere effettuata a cura e spese del Ministero dell'agricoltura e foreste secondo la sua specifica competenza.

« Il Ministero dell'interno da parte sua ha una possibilità d'intervento in simili calamità limitata alla immediata assistenza alle famiglie povere maggiormente colpite, tramite i competenti enti comunali di assistenza ».

Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici
CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se si intende intervenire al fine di risolvere la vertenza sorta tra l'azienda agricola Franchetti Barone Paolo di Piediluco (Terni) e un gruppo di nove coloni, a causa della risoluzione del contratto di mezzadria con l'azienda stessa avvenuto nell'ottobre 1949.

« I coloni sono stati oggetto di un trattamento, ritenuto dall'interrogante non legittimo, in quanto l'azienda stessa ha applicato una rivalutazione sulle scorte vive, senza proporzioni e senza che tale rivalutazione sia sancita da leggi.

« Gli stessi coloni, a causa del sistema adottato dall'azienda Franchetti, si sono visti privare di ogni loro giusto diritto, per la tutela dei quali in data 8 maggio 1950, assistiti dalla Federazione provinciale coltivatori diretti di Terni, inviarono un esposto al Capo del Governo, al Ministro del lavoro e al Ministro dell'agricoltura; esposto che a tutt'oggi non ha sortito alcun esito.

« L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intendono adottare a tale riguardo, essendosi creata nelle provincie di Terni e Rieti una situazione incresciosa, in particolar modo nelle famiglie uscite dall'amministrazione Franchetti e che versano in pietose condizioni economiche dovute al trattamento a loro riservato e sopra descritto ». (5357).

RISPOSTA. — « Sei coloni del barone Paolo Franchetti di Piediluco indirizzarono a suo

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

tempo, un esposto a vari organi di Governo, fra cui il Ministero dell'agricoltura, per invocare l'intervento ai fini di una soluzione a loro più favorevole in una vertenza col detto signor Franchetti.

« Malgrado la materia fosse chiaramente di competenza della magistratura, questo Ministero rivolse invito al prefetto di Rieti perché interponesse i suoi buoni uffici per una possibile composizione bonaria della controversia.

« La interrogazione dà la prova che i « buoni uffici » del prefetto della provincia non sono riusciti nell'intento, per cui, presumendosi che sia venuta meno ogni possibilità di bonario componimento, si ritiene che non resti altra via agli interessati che di rivolgersi alla magistratura competente ».

*Il Ministro
dell'agricoltura e foreste*
SEGNÌ.

NATALI ADA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali sono le opere pubbliche richieste dai diversi comuni della provincia di Ascoli Piceno, quali di esse siano state finanziate e quali no, ed i motivi del mancato finanziamento ». (4663).

RISPOSTA. — « Si forniscono i dati richiesti, osservando l'ordine segnato secondo la categoria di opere.

1. — EDILIZIA SCOLASTICA

« I comuni della provincia di Ascoli Piceno che hanno inoltrato domanda diretta ad ottenere le agevolazioni contemplate dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione, il completamento e l'ampiamiento di edifici scolastici sono i seguenti, per le opere e gli importi di spesa a fianco indicati:

1. — Santa Vittoria in Matenano . . .	Edificio scolastico ad un'aula in contrada Tasciano	L. 4.500.000
2. — Ascoli Piceno	Edificio scolastico nella frazione Villa Sant'Antonio	» 24.000.000
3. — Santa Vittoria in Matenano . . .	Edificio scolastico di due aule in contrada San Giovanni	» 6.500.000
4. — Ascoli Piceno	Completamento edificio scolastico nella frazione di Venagrande	» 11.000.000
5. — Montefiore dell'Aso	Edifici scolastici rurali	» 14.950.000
6. — Folignano	Edificio scolastico nella zona di Piane di Morso	» 9.000.000
7. — Monteprandone	Ampliamento e sistemazione edificio scolastico frazione Centobuchi	» 21.185.594
8. — Folignano	Edificio scolastico	» 11.000.000
9. — Monteprandone	Edifici scolastici frazioni Molino Nicolai e Rosa Ragnola	» 18.894.216
10. — Porto San Giorgio	Due edifici scolastici	» 29.000.000
11. — Idem	Scuola avviamento professionale industriale	» 55.000.000
12. — Monterubbiano	Due edifici scolastici rurali	» 11.713.000
13. — Montegranaro	Costruzione di 12 edifici scolastici rurali	» 48.000.000
14. — Castigano	Ricostruzione edificio scolastico danneggiato dal terremoto	» 5.059.000
15. — Fermo	Costruzione scuole	» 32.000.000
16. — Venarotta	Costruzione edificio scolastico frazione Montesampietro	(non precisato)
17. — Comunanza (frazione Tavernelle)	Costruzione edificio scolastico	» 4.000.000
18. — Idem (frazione Polverina)	Costruzione edificio scolastico	» 6.000.000
19. — Belmonte Piceno	Costruzione edificio scolastico Castellarso Tenna	» 3.100.000
20. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Colle Ede	» 3.100.000
21. — Ripatransone	Completamento edificio scolastico	» 19.950.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

22. — Falerone	Costruzione edificio scolastico località Santa Margherita	L. 14.000.000
23. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Piane di Falerone	» 16.500.000
24. — Pedaso	Ampliamento edificio scolastico	(imprecisato)
25. — Montedinove	Completamento edificio scolastico frazione Valdaso	» 4.000.000
26. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Valtesino	» 6.500.000
27. — Monte Vidon Combatte	Costruzione edificio scolastico frazione Picciolo	» 1.230.311
28. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Collina Nuova	» 6.903.186
29. — Idem	Costruzione asilo infantile	» 6.000.000
30. — Montalto delle Marche	Completamento edificio scolastico frazione Patrignone, contrada Cerquatenda	» 9.000.000
31. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Val d'Aso	» 5.000.000
32. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Porchia	» 6.500.000
33. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Patrignone - Sant'Emidio Rosso	» 6.500.000
34. — Montelparo	Costruzione edifici scolastici rurali (4)	» 17.000.000
35. — Petritoli	Costruzione edificio scolastico frazione Marignano	» 8.200.000
36. — Idem	Ampliamento edificio scolastico frazione Val d'Aso	» 5.500.000
37. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione San Savino	» 6.500.000
38. — Roccafluvione	Costruzione edifici scolastici rurali (4)	» 25.000.000
39. — San Benedetto del Tronto	Costruzione 3 edifici scolastici rurali	» 30.000.000
40. — Montefortino	Completamento 2 edifici scolastici rurali e costruzione 8 edifici scolastici rurali	» 40.000.000
41. — Marcafermana	Costruzione edificio scolastico contrada San Ruffino	» 3.770.000
42. — Altidona	Edificio scolastico capoluogo	» 16.500.000
43. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Aso	» 6.300.000
44. — Offida	Costruzione edificio scolastico contrada Ciafone 1 (aula)	» 4.500.000
45. — Idem	Costruzione 4 aule contrada Ciafone	» 12.500.000
46. — Idem	Costruzione edificio scolastico contrada Cairo	» 4.500.000
47. — Campofilone	Costruzione 2 edifici scolastici rurali	» 9.180.000
48. — Malignano	Costruzione edificio scolastico frazione Villa Santi	» 4.275.500
49. — Rapagnano	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 25.000.000
50. — Grottammare	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 5.300.000
51. — Amandola	Costruzione edificio scolastico frazione San Cristoforo	» 2.400.000
52. — Idem	Arredamento edificio scolastico frazione San Cristoforo	» 600.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

53. — Idem	Costruzione e arredamento 2 edifici scolastici frazione Tanarelli e San Michele	L. 16.800.000
54. — Rotella	Costruzione edificio scolastico frazione Torbidello	» 8.500.000
55. — Idem	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 20.000.000
56. — Idem	Completamento edificio scolastico frazione Castel di Croce	» 6.000.000
57. — Idem	Completamento edificio scolastico frazione Rovetino	» 6.000.000
58. — Sant'Elpidio a Mare	Costruzione edificio scolastico con asilo frazione Cascinare	» 35.029.808
59. — Cupramarittima	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 47.000.000
60. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione San Silvestro	» 5.730.000
61. — Ascoli	Costruzione edificio scolastico frazione San Martino	» 11.700.000
62. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Villa Piagge	» 16.500.000
63. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione San Lisciano	» 16.800.000
64. — Ponzano di Fermo	Costruzione edificio scolastico frazione Capparuccia	» 3.280.000
65. — Idem	Costruzione edificio scolastico ed asilo frazione Torchiaro	» 15.800.000
66. — Servigliano	Costruzione 2 edifici scolastici frazione Fontemaggio e San Gualtiero	» 7.200.000
67. — Montappone	Costruzione edificio scolastico frazione Selva	» 2.500.000
68. — Carassei	Costruzione edificio scolastico frazione Val Meneccia	» 4.000.000
69. — Idem	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 18.000.000
70. — Colli del Tronto	Costruzione edificio scolastico capoluogo	» 19.800.000
71. — Castel di Lama	Costruzione edificio scolastico frazione Villa Valentino	» 4.000.000
72. — Idem	Costruzione edificio scolastico Villa Chiarini	» 4.000.000
73. — Montegiberto	Costruzione asilo infantile capoluogo	» 10.000.000
74. — Rapagnano	Costruzione edificio scolastico frazione Tenna	(imprecisato)
75. — Acquaviva Picena	Costruzione edificio scolastico contrada Forola	» 6.000.000
76. — Monte Giorgio	Costruzione edificio scolastico capoluogo	(imprecisato)
77. — Montalto delle Marche	Costruzione edificio scolastico contrada San Lorenzo	» 10.000.000
78. — Idem	Costruzione edificio scolastico Patrignone Centro	» 10.000.000
79. — Castignano	Costruzione edificio scolastico Castiglioli	» 11.000.000
80. — Idem	Costruzione edificio scolastico San Martino	» 11.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

81. — Idem	Costruzione edificio scolastico Ripa- terarda	L. 11.000.000
82. — Idem	Costruzione edificio scolastico San- t'Angelo	» 4.000.000
83. — Grottammare	Costruzione edifici scolastici (4) fra- zioni San Martino, San Pater- niano, San Leonardo (frazione Ischia)	» 12.000.000
	Idem	» 9.000.000
84. — Spinetoli	Amplificazione edificio scolastico ca- poluogo	» 3.130.000
85. — Idem	Costruzione edificio scolastico con- trada Ciarulli-Palazzi	8.935.000
86. — Idem	Costruzione edificio scolastico con- trada Fiobbo	» 8.935.000
87. — Ascoli	Arredamento edificio scolastico fra- zioni Solestà Lanciani, Castel Trosino, Venagrande, Poggio di Bretta	» 120.000
88. — Monte Vidon Corrado	Costruzione edificio scolastico ca- poluogo	» 12.500.000
89. — Montefortino	Completamento edificio scolastico ca- poluogo	» 10.000.000
90. — Idem	Completamento edificio scolastico fra- zione Teglia Baldoni	» 2.000.000
91. — Torre San Patrizio	Completamento edificio scolastico contrada San Venanzio e Santa Maria d'Este	» 8.000.000
92. — Fermo	Costruzione asilo infantile località Santa Caterina	» 27.500.000
93. — Idem	Costruzione edificio scolastico loca- lità Sant'Andrea	» 4.300.000
94. — Monteleone di Fermo	Completamento e arredamento edifi- cio scolastico capoluogo	» 5.500.000
95. — Monte Urano	Costruzione edificio scolastico con- trada Van di Tenna	» 6.000.000
	Contrada Ete Morto	» 3.500.000
	Contrada San Giovanni	» 3.500.000
96. — Comuranza	Secondo lotto edificio scolastico ca- poluogo e completamento primo lotto	» 20.000.000
97. — Acquasanta	Edificio scolastico frazione San Giu- seppe	» 6.200.000
98. — Idem	Edificio scolastico frazione Pozza	» 6.200.000
99. — Idem	Edificio scolastico frazione Paggese	» 6.200.000
100. — Idem	Edificio scolastico frazione Arli	» 6.200.000
101. — Idem	Edificio scolastico frazione Collo di Falciano	» 6.200.000
102. — Idem	Edificio scolastico frazione Peracchia	» 3.300.000
103. — Idem	Edificio scolastico frazione San Gio- vanni	» 3.300.000
104. — Idem	Edificio scolastico frazione Rocca di Monte	» 3.300.000
105. — Idem	Edificio scolastico frazione Calvo	» 3.300.000
106. — Idem	Edificio scolastico frazione Arola	» 3.300.000
107. — Idem	Edificio scolastico frazione Matera	» 3.300.000
108. — Idem	Edificio scolastico frazione Centrale	» 3.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

109. — Porto San Giorgio	Scuola avviamento professore « E. Nardi »	(imprecisato)
110. — Lapadona	Costruzione edificio scolastico contrada Madonna Manù e Aso . . .	L. 12.000.000
111. — Montefortino	Costruzione edificio scolastico frazione Pippiede	» 590.000
112. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Serra	» 590.000
113. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Arato	» 590.000
114. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Rubbiano	» 590.000
115. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Rovitolo	» 590.000
116. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Piedivolle	» 1.200.000
117. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Vetice	» 590.000
118. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Santa Lucia in Causitiano . . .	» 1.200.000
119. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Bussonico	» 1.200.000
120. — Idem	Costruzione edificio scolastico frazione Cerretana	» 1.200.000
121. — Castignano	Costruzione edificio scolastico frazione Urbano	» 35.000.000
	Totale importo lavori	<u>L. 237.560.615</u>

« Nell'esercizio finanziario 1949-50 i comuni della suddetta provincia che hanno ottenuto il contributo erariale di cui alla citata legge per opere di edilizia scolastica sono stati i seguenti:

1. — Ascoli Piceno	Scuola nella frazione Villa Sant'Antonio	L. 20.000.000
2. — Folignano	Edificio scolastico capoluogo	» 11.000.000
3. — Montegranaro	Quattro edifici scolastici rurali	» 16.000.000
	Totale spesa delle opere	<u>L. 47.000.000</u>

« Nell'esercizio finanziario 1950-51 i comuni che sono stati ammessi a beneficiare del contributo di cui trattasi sono stati i seguenti:

1. — Ascoli Piceno	Completamento edificio scolastico frazione Venagrande	L. 11.000.000
2. — Folignano	Costruzione edificio scolastico frazione Piane di Morso	» 9.000.000
3. — Porto San Giorgio	Costruzione edificio scolastico primo lotto	» 15.000.000
4. — Monte Vidon Combatte	Costruzione edificio scolastico Collina Nuova	» 6.900.000
5. — Idem	Completamento edificio scolastico frazione San Procolo	» 1.230.000
6. — Montalto delle Marche	Completamento edificio scolastico frazione Patrignone e contrada Cerquatondo	» 9.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

7. — Petritoli	Costruzione edificio scolastico fra- zione Maregnano	L. 8.200.000
8. — Idem	Costruzione edificio scolastico fra- zione San Savino	» 6.500.000
9. — Altidona	Costruzione edificio scolastico con- trada Aso	» 6.300.000
10. — Campofilone	Costruzione 2 edifici scolastici rurali	» 9.180.000
11. — Cupramarittima	Costruzione edificio scolastico fra- zione San Silvestro	» 5.730.000
12. — Carassei	Costruzione edificio scolastico con- trada Menocchia	» 4.000.000
13. — Montelparo	Costruzione edificio scolastico rurale	» 5.300.000
14. — Montefortino	Costruzione edificio scolastico 2 fra- zioni	» 7.000.000
15. — Montappone	Costruzione edificio scolastico fra- zione Selva	» 2.500.000
16. — Grottammare	Completamento edificio scolastico ca- poluogo	» 5.300.000
Totale importo di spesa		<u>L. 112.140.000</u>

« Per causa delle limitate disponibilità di bilancio in confronto al numero delle domande pervenute per la esecuzione delle opere del genere non è stato possibile accogliere nell'esercizio finanziario corrente altre richieste dei comuni della provincia di Ascoli Piceno, tali richieste saranno tenute presenti, compatibilmente con le disponibilità dei fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi di lavoro da finanziare in base alla menzionata legge.

2. — EDILIZIA POPOLARE

« Gli Enti della provincia di Ascoli Piceno che hanno ottenuto il contributo statale per la costruzione di case popolari sono i seguenti:

A) In base alla legge 8 maggio 1947, n. 399:

1. — Amministrazione pro- vinciale di Ascoli Pi- ceno	L. 40.000.000
2. — Comune di Ascoli Pi- ceno	» 80.000.000
3. — Comune di Altidona	» 10.000.000
4. — Comune di Carassai	» 10.000.000
5. — Comune di Colli del Tronto	» 16.000.000
6. — Comune di Cossignano	» 7.500.000
7. — Comune di Cuprema- rittima	» 15.000.000
8. — Comune di Fermo	» 50.000.000
9. — Comune di Folignano	» 6.000.000
10. — Comune di Grottam- mare	» 14.000.000

11. — Comune di Massi- gnano	L. 14.000.000
12. — Comune di Monzam- polo	» 16.000.000
13. — Comune di Montegra- naro	» 8.000.000
14. — Comune di Monteru- biano	» 20.000.000
15. — Comune di Offida	» 12.000.000
16. — Comune di Pagliano Spinetoli	» 12.000.000
17. — Comune di Petritoli	» 10.000.000
18. — Comune di Ponzano di Fermo	» 10.000.000
19. — Comune di Porto San Giorgio	» 10.000.000
20. — Comune di Ripatran- sone	» 20.000.000
21. — Comune di Spinetoli	» 22.000.000
22. — Comune di Falerone	» 12.000.000
23. — Comune di Comunanza	» 4.000.000
24. — Comune di San Bene- detto del Tronto	» 4.000.000
25. — Istituto previdenza so- ciale	» 20.000.000
26. — Istituto ind. « Mon- tani di Fermo »	» 20.000.000

B) In base alla legge 2 luglio 1949, n. 408:

1. — Amministrazione pro- vinciale di Ascoli Pi- ceno	L. 12.000.000
2. — Comune di Malti- gnano	» 6.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

3. — Comune di Montalto . . .	L.	12.000.000
4. — Comune di Monte Vidon Combatte . . .	»	10.000.000
5. — Comune di Venarotta . . .	»	10.000.000
6. — Comune di Montelparo . . .	»	16.000.000
7. — Comune di Montedinove	»	10.000.000
8. — Comune di Force . . .	»	8.000.000
9. — Comune di Montottone . . .	»	8.300.000
10. — Comune di Grottazzolina	»	20.000.000
11. — Comune di Sant'Elpidio a Mare . . .	»	30.000.000
12. — Comune di Castel di Lama	»	30.000.000
Totale	L.	667.400.000

« I seguenti Enti hanno presentato domanda, ma data la limitata disponibilità dei fondi in confronto al numero rilevante delle richieste non hanno ottenuto la concessione del contributo statale:

1. — Comune di Acquasanta	L.	20.000.000
2. — Comune di Amandola . . .	»	32.500.000
3. — Comune di Magliano di Tenna	»	7.500.000
4. — Comune di Monte Ciliberto	»	7.000.000
5. — Comune di Monte Prandone	»	11.550.000
6. — Comune di Monte Vidù Corrado	»	6.000.000
7. — Comune di Raspagnano . . .	»	10.000.000
8. — Comune di Roacela . . .	»	10.000.000
9. — Comune di Monterignano	»	10.000.000
10. — Comune di Servignano . . .	»	6.400.000
11. — Comune di Torre San Patrizio	»	13.000.000
12. — Comune di Pedaso . . .	»	16.000.000
13. — Comune di Monte San Gallo	»	16.300.000
14. — Comune di Monte Rinaldo	»	6.600.000
15. — Comune di Acquaviva	(imprecisato)	
16. — Comune di Grotta Amore	(imprecisato)	
17. — Comune di Castignano . . .	»	16.000.000
18. — Comune di Monte San Giorgio	»	15.600.000
19. — Comune di Ponzano di Fermo	»	1.865.000
20. — Comune di Petritoli (per frazione Moli-gnano	(imprecisato)	

21. — Comune di Ripatransone	L.	2.000.000
22. — Amministrazione provinciale Ascoli Piceno (maggiore richiesta)	»	3.000.000
23. — Comune di Belmonte Piceno	»	11.400.000
24. — Comune di Lapedona . . .	»	17.000.000
25. — Comune di Appignano (imprecisato)		
26. — Comune di Santa Vittoria in Matenano	»	10.000.000
Totale	L.	249.715.000

« Installazione degli impianti di energia elettrica per la pubblica illuminazione.

« È stato assegnato il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, ai comuni di:

	Somma ammessa a contributo
1. — Comunanza	L. 10.000.000
2. — Ripatransone	» 7.400.000
3. — Monterubbiano	» 2.100.000
4. — Roccafluvione	» 12.100.000
5. — Offida	» 5.000.000
6. — Montappone	» 2.000.000
7. — Carassai	» 1.500.000
8. — Castel di Lama	» 5.000.000
9. — Monsampolo del Tronto	» 7.000.000
10. — Fermo	» 3.500.000

« L'importo complessivo delle somme ammesse a contributo ammonta a lire 55.500.000 ed il totale dei contributi assegnati, a lire 2.497.500.

« Nel procedere all'assegnazione dei contributi, data la scarsità dei fondi disponibili in rapporto al numero delle domande presentate, è stata fatta una graduatoria delle opere necessarie ed urgenti comprendendo in tale graduatoria, prima di ogni altro i capoluoghi dei comuni e poi le frazioni e le altre località di interesse puramente locale, privi del tutto di energia elettrica.

« Tuttavia saranno tenute presenti, compatibilmente con i futuri stanziamenti di bilancio, per essere esaminate in occasione della formazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere da ammettere ai benefici previsti dalla legge suddetta, le domande di quei comuni che non si sono potute accogliere fino ad ora date le scarse disponibilità di fondi.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

OPERE IGIENICHE

« Dei vari comuni della provincia di Ascoli Piceno, n. 38 hanno avanzato finora domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per lavori riguardanti o gli acquedotti, o le fognature, oppure entrambi le opere, sia per i capoluoghi che per le frazioni, per un rilevante importo complessivo.

« Il Consorzio acquedotto di Pescara-Arquata, ha, poi, inoltrato una domanda di contributo sulla spesa di lire 159.444.987, interessando il terzo stralcio dell'acquedotto stesso.

« Tenuto conto delle limitatissime disponibilità dei fondi in rapporto alle numerosissime richieste pervenute da tutte le provincie d'Italia è stato promesso il contributo per le seguenti opere della provincia di Ascoli Piceno:

ESERCIZIO FINANZIARIO 1949-50

« *Acquedotti* per i comuni di: Monte Vidon Combatte (frazione San Procole), Force (frazione Bolognano), Montefalcone Smerillo, Monterubbiano, Ortezzano. Importo complessivo lire 27.210.000.

« *Fognature* per il comune di Comunanza, dell'importo di lire 12.000.000.

ESERCIZIO FINANZIARIO 1950-51

« *Acquedotti* per i comuni di: Monterinaldo, Grottammare, Lapedona, Amandola, Rotella (frazione Capradosso), Castignano, Comunanza (frazione Vallecupa, Ficocchia e

Strade Piane). Importo complessivo lire 37.300.000.

« *Fognature* per i comuni di Arquata del Tronto e Sant'Elpidio a Mare frazione Casette). Importo complessivo lire 5.841.570.

« Altre 40 domande sono pervenute di richiesta di contributi da parte di Enti comunali ed istituzioni di assistenza della stessa provincia di Ascoli, per opere igieniche minori, quali ospedali, mattatoi, ambulatori, fontanini ed asili infantili.

« Di tali domande, n. 4 per lire 11.500.000 sono state accolte e finanziate nell'esercizio 1949-50 e riguardano i comuni di Santa Vittoria in Matenano, Monsampolo, San Benedetto del Tronto e Ferino (ospedale psichiatrico dell'Amministrazione provinciale).

« Altre n. 7 domande sono state accolte e finanziate nell'esercizio corrente 1950-51 per complessive lire 52.820.000 e riguardano i comuni di Belmonte Piceno, Monteprandone, Cupra Marittima, San Benedetto del Tronto, Monterubbiano, Ripatransone, Fermo (padiglioni infettivi dell'Amministrazione provinciale).

« Le rimanenti 29 richieste potranno essere tenute presenti in sede di formazione dei futuri programmi, sempre in relazione alle disponibilità di bilancio ed in rapporto alle numerosissime richieste pervenute dagli altri Enti d'Italia.

OPERE STRADALI

« Sono state presentate dagli Enti locali interessati numerose domande, che sono state accolte nella quasi totalità.

Ente	Lavori	Importo
Amministrazione provinciale	Costruzione primo lotto strada Montegalloy-Montemonaco	L. 20.000.000
Comunanza	Costruzione primo lotto strada Settecarpini-Tavernelle	» 15.000.000
Idem	Costruzione primo lotto strada Gerosa-Pignotti	» 5.000.000
Idem	Completamento strade comunali	» 15.000.000
Campofilone	Completamento strada comunale allacciamento frazione Montecamauro	» 6.000.000
Force	Costruzione strada allacciamento frazione San Taddeo e Bolognano	» 15.000.000
Magliano di Tenna	Costruzione strada accesso stazione	» 1.000.000
Montegalloy	Costruzione strada Ponte Moia-Rigo	» 19.000.000
Montemonaco	Costruzione strada Perra-Bivio Ropaga	» 3.354.000
Idem	Costruzione strada Cese-Provie-Subbappennina	» 9.270.602
Idem	Costruzione strada Pignotti-San Giorgio	» 20.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

Ente	Lavori	Importo
Idem	Costruzione strada San Michele-Ropaga-San Giorgio	L. 21.651.095
Idem	Costruzione strada allacciamento frazione Altino-Valle Grascia	» 6.000.000
Idem	Costruzione strada allacciamento frazione Isola San Biagio (secondo lotto)	» 12.800.000
Montappone	Ponticello sul torrente Tarucchio	» 400.000
Idem	Costruzione strada Colle-San Salvatore	» 1.100.000
Idem	Completamento strada allacciamento frazione Sole	» 1.500.000
Idem	Completamento strada allacciamento frazione Argalino	» 3.000.000
Massa Formana	Completamento strada allacciamento frazioni Conte Corata, Atterrati, San Ruffino, Monti e Parati	» 14.095.017
Montefiore dell'Aso	Completamento strade comunali	» 9.300.000
Palmiano	Costruzione strada per Roccafluvione	» 10.600.000
Ripatransone	Costruzione primo tronco strada allacciamento frazione Case Rosse	» 14.020.000
Idem	Costruzione secondo tronco strada allacciamento frazione Case Rosse	» 8.330.000
Idem	Costruzione primo tronco strada allacciamento frazione San Savino	» 16.850.000
Idem	Costruzione secondo tronco strada allacciamento frazione San Savino	» 16.300.000
Roccafluvione	Costruzione strada Case Bianche-Colleiano	» 20.000.000
Rotella	Costruzione strada allacciamento frazione Castel di Croce	» 15.000.000

« Solo poche istanze non hanno potuto essere accolte, o per mancanza di fondi, o perché riferentisi ad opere non previste dall'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Nel programma poi delle opere da eseguirsi col sistema dei pagamenti differiti, in base alla legge 12 luglio 1949, n. 460, sono stati compresi i seguenti lavori interessanti Ascoli Piceno:

1°) S. P. Faleriense, sistemazione;

2°) ricostruzione ponte sul Tronto in Momsampolo.

« Le relative istruttorie sono in corso e quanto prima si procederà all'inizio dei lavori.

« Infine si fa presente che varie opere stradali, interessanti Ascoli, sono state incluse nel programma delle opere da eseguirsi nelle zone depresse in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

PALENZONA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali sono le cause della sospesa ripartizione tra i diversi isti-

tuti di credito edilizio delle somme stanziare conformi la legge « Piano Aldisio » e relativa mancata concessione dei mutui da parte della nominata commissione ministeriale agli interessati che, da tempo, hanno presentato apposita domanda agli organi competenti ». (5379).

RISPOSTA. — Si informa che l'approvazione dei mutui concessi a' sensi della legge 10 agosto 1950, n. 915, è in corso e che fino ad oggi sono state ammesse a mutuo domande per un importo di lire 2.357.279.230 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali stanziamenti vi siano stati nel corrente esercizio e siano previsti per il prossimo esercizio finanziario per opere di bonifica nelle tre provincie della Sardegna ». (4754).

RISPOSTA. — « Le opere di bonifica da eseguire nei comprensori della Sardegna sono state incluse nel piano decennale dei lavori

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

da finanziare con i fondi di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 646 (Cassa del Mezzogiorno).

« In base a tale piano il programma annuale 1950-51 delle opere pubbliche di bonifica per la Sardegna prevede lavori per 13.870.425.000 lire cui corrisponde una spesa a carico della Cassa per 12.567.715.000 così suddivisa:

Opere idrauliche lire 3.314.182.000;

Opere di irrigazione lire 7.544.834.000;

Opere stradali lire 1.708.699.000.

« Al 20 maggio 1951 risultano pervenuti alla Cassa n. 76 progetti per 15.048.661.000, suddivisi fra 24 consorzi di bonifica. L'istruttoria relativa procede regolarmente, anche nei casi — che si sono presentati — in cui il costo del progetto è risultato superiore alla cifra indicativa iscritta in programma.

« Alla stessa data risultavano già approvati dal Consiglio di amministrazione della Cassa lavori per 8.018.486.190 dei quali 6.590.849.444 già appaltati (valore al netto del ribasso d'asta).

« Nel settore delle opere di miglioramento di competenza privata, il programma annuale 1950-51 prevede l'erogazione alla Sardegna di contributi per 800 milioni, cui corrisponde un importo di opere di circa 2100 milioni. Di tale cifra sono già stati messi a disposizione dei competenti organi locali lire 720 milioni per la concessione dei sussidi agli agricoltori.

« Nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali, il programma 1950-51 prevede lavori in 15 bacini montani per un importo totale di lire 560 milioni.

« Al 20 maggio 1951 risultano presentate n. 21 perizie per un importo di lire 364 milioni.

« Tali perizie sono state regolarmente approvate e finanziate dalla « Cassa ».

« I lavori sono in corso in tutti i bacini interessati e risultano già effettuate n. 152.337 giornate lavorative.

« Il programma per il secondo anno risulta tuttora in corso di compilazione, ma si presume che l'importo relativo non si differenzierà molto da quello del programma del primo anno ».

Il Ministro
SEGGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali comuni della provincia di Sassari hanno beneficiato dei vantaggi concessi dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, dalla sua andata in vigore al primo trimestre 1951, per quali opere e relativi stanziamenti ». (5266).

RISPOSTA. — « I comuni della provincia di Sassari che hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, sono i seguenti:

EDILIZIA SCOLASTICA.

Esercizio finanziario 1949-50:

Comuni	Oggetto	Importo opera
Chiararamonti	Completamento edificio scolastico comunale .	L. 30.000.000
Bonorva	Completamento edificio scolastico elementare »	25.000.000
Mores	Costruzione edificio scolastico elementare .	» 20.000.000

Esercizio finanziario 1950-51:

Burgos	Costruzione edificio scolastico	» 26.000.000
Aggius	Costruzione edificio scolastico frazione . .	» 18.000.000
Ozieri	Costruzione edificio scolastico primo lotto .	» 30.000.000
Alghero	Costruzione scuola avviamento	» 14.900.000
Cossoine	Costruzione edificio scolastico	» 21.030.000
Tempio	Costruzione edificio scolastico frazione . .	» 12.000.000

« Si precisa che mentre per il comune di Cossoine trovasi in corso di firma il decreto di concessione formale del contributo promesso e per il comune di Bonorva si è provveduto recentemente a trasmettere al Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari il progetto dei lavori per il prescritto parere del

competente Ispettoré generale del genio civile, gli altri comuni sopraindicati non hanno finora fatto pervenire né i progetti delle opere ammesse a contributo, né la documentazione loro richiesta per la concessione formale del contributo stesso:

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

OPERE IGIENICHE

Esercizio finanziario 1949-50:

Comuni	Oggetto	Importo opera
Alghero	Acquedotto	L. 24.450.000
Ozieri	Acquedotto	» 20.000.000
Benetutti	Fognatura primo lotto	» 10.000.000
Tempio Pausania (frazione Bas- sacutena	Cimitero	» 6.000.000

Esercizio finanziario 1950-51:

Monti	Acquedotto	» 3.000.000
Ittiri	Acquedotto	» 14.000.000
Aggius (frazione Trinità)	Acquedotto	» 25.000.000
Ploaghe	Acquedotto	» 23.000.000
Uri	Acquedotto	» 26.000.000
Oschiri	Acquedotto	» 2.500.000
Bultei	Fognatura	» 3.870.000
Torralba	Fognatura	» 11.000.000
Sassari	Asilo bambini	» 15.000.000
Bono	Orfanotrofo « Piccola Casa del S. Cuore »	» 3.500.000
Luras	Asilo « La Consolata »	» 4.200.000
Putifigari	Cimitero	» 2.550.000
Burgos	Lavatoio	» 1.500.000
Buttei	Lavatoio	» 4.345.000

IMPIANTI DI ENERGIA ELETTRICA
PER LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Comune di Osilo;
Comune di Esporlata;
Comune di Monti;
Comune di Ozieri;
Comune di Aggius.

« Per un importo complessivo delle opere di lire 46.675.000 cui corrisponde per 35 annualità consecutive un contributo annuo di lire 2.100.375.

VIABILITÀ ORDINARIA

« Sono in corso d'istruttoria le domande di contributo per le seguenti opere:

a) Tempio: costruzione strada allacciamento con frazione Vaccilleddi sull'importo di lire 10 milioni;

b) Putifigari: costruzione strada allacciamento con Alghero sull'importo di lire 30 milioni;

c) Chiaramonti: costruzione strada allacciamento con Chirralza sull'importo di lire 30 milioni;

d) Perfugas: costruzione strada allacciamento con Erula sull'importo di lire 30 milioni;

e) Porto Torres: costruzione strada circconvallazione sull'importo di lire 35 milioni;

f) Monti: completamento strade comunali sull'importo di lire 8 milioni;

g) Amministrazione provinciale: completamento strada Loiri-Berchideddu, sull'importo di lire 50 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

REALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere che cosa intende fare al fine d'impedire che l'appezzamento di terreno di circa 10 ettari adiacente al centro sanatoriale di Vecchiazano, attualmente condotto in economia, sia appoderato e concesso a mezzadria.

« La decisione della direzione del Centro sanatoriale di iniziare i lavori per la costruzione della casa colonica, ha destato un vivissimo allarme nei braccianti delle località e soprattutto nelle vedove capo-famiglia che traevano dall'azienda l'unica fonte di guada-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

gno e l'unica risorsa per il mantenimento della propria famiglia.

« Per andare incontro alle legittime aspirazioni di quei braccianti e di quelle vedove capo-famiglia, al fine di non aggravare lo stato di disoccupazione già esistente, l'interrogante chiede all'onorevole Ministro d'intervenire presso la direzione del Centro sanatoriale di Vecchiazano, affinché venga evitata la progettata trasformazione, mantenendo la conduzione in economia, oppure concedendo il terreno a compartecipazione, adibendo la nuova costruzione a boaria, con le modalità che meglio si addicano ai tipi di coltura che si vogliono fare e alla destinazione che si vuole dare ai prodotti ». (5324).

RISPOSTA. — « L'azienda in oggetto si estende, per circa Ha. 32, in località Vecchiazano ed ha una forma triangolare, il cui vertice segue la confluenza di due torrenti: il Robbi e il Montone.

« L'Azienda è suddivisa in tre poderi, due dei quali, il « Volpina » ed il « Rabace », sono condotti a mezzadria, mentre il terzo, il « Bertarico », è condotto in economia diretta dall'epoca in cui fu demolita la casa colonica per rendere possibile la costruzione del Centro sanatoriale e, a tutt'oggi, è il solo dei tre che non ha presentato risultati economici soddisfacenti, registrando soltanto delle perdite dovute all'alto costo sostenuto per la lavorazione del terreno e la guardiania dei prodotti, effettuate a mezzo di mano d'opera avventizia, che non è tuttavia riuscita ad eliminare i furti ed i danneggiamenti dei raccolti.

« Stando così le cose, in considerazione che le aziende agrarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale hanno il compito di produrre e fornire i generi occorrenti alle case di cura cui sono annesse, oltreché quello di rappresentare un sicuro investimento con equo reddito delle riserve provenienti dalle varie assicurazioni obbligatorie, l'Istituto ha dovuto cambiare il sistema di conduzione nel podere « Bertarico », in maniera di sanarne la critica situazione economica e rendere possibile la conservazione di un patrimonio che appartiene a tutti i lavoratori assicurati.

« Comunque, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha assicurato che una volta attuata la mezzadria anche nel podere « Bertarico », saranno introdotte nuove migliorie, posto a coltura nuovo terreno e intensificate le colture mediante il sollevamento e convogliamento delle acque del torrente « Mon-

tone », in modo da ottenere, da parte dei mezzadri, anche l'impiego di mano d'opera bracciantile ».

Il Ministro
MARAZZA.

REALI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se ha, su domanda rivoltagli dal Comitato dell'agricoltura di Forlì, provveduto allo svincolo dei trattori, in favore del Centro motoaratura costruiti con i trattori U.N.R.R.A. affidati al Consorzio agrario nel 1947 ». (5370).

RISPOSTA. — « Nell'aprile del 1951, essendo scaduto il triennio di funzionamento del Centro di motoaratura gestito dal Consorzio agrario provinciale di Forlì, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha chiesto al Ministero dell'agricoltura e delle foreste lo svincolo delle trattatrici a suo tempo assegnate al Centro.

« A tale richiesta questo Ministero, in data 14 maggio 1951, informava l'Ispettorato suddetto che, per conseguire lo svincolo delle trattatrici, il Comitato provinciale dell'agricoltura doveva inviare la proposta di cui al penultimo paragrafo del « Disciplinare » impegnativo accettato dal Consorzio agrario provinciale di Forlì.

« Non appena perverrà tale proposta sarà provveduto allo svincolo delle trattatrici U.N.R.R.A. ».

Il Ministro
SEGNI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga giusto comprendere nel programma delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, l'edificio scolastico del comune di Rutino (Salerno) la cui costruzione ha carattere di urgente ed improrogabile necessità ». (5342).

RISPOSTA. — « La limitata disponibilità dei fondi assegnati a questo Ministero per l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589, non ha finora consentito di accogliere la domanda del comune di Rutino intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 16.400.000 ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune stesso.

« Detta domanda, però, è tenuta presente per essere ripresa in esame in occasione della

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

compilazione dei successivi programmi esecutivi delle opere che saranno predisposti in applicazione della menzionata legge ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere come intendano disporre perché l'insigne monumento della Badia di Canneto, del comune di Roccavivara (Campobasso), veda convenientemente completati i lavori di restauro, finora lodevolmente curati dalla competente Soprintendenza alle antichità e belle arti e perché venga protetto con adeguate opere di rimboschimento e di sistemazione montana; per sapere, in particolare, quali provvedimenti intendano adottare al fine di:

a) salvare dalla distruzione completa il grande mosaico, tornato alla luce;

b) consentire di raggiungere con facilità e sicurezza la restaurata vetta del campanile monumentale;

c) arginare la corrente del fiume Trigno, che opera una continua azione erosiva ai piedi del Santuario ». (5339).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« Premesso che il Ministero della pubblica istruzione ha stanziato, per la tutela della Badia di Santa Maria del Canneto, lire 350.000 nell'esercizio finanziario 1948-49 e lire 200.000 in quello 1949-50, e che mantiene sul posto un assunto di custodia, si assicura che, nei limiti consentiti dal bilancio, lo stesso Ministero non mancherà di continuare la propria azione, con particolare riguardo alle necessità segnalate, relative al completamento dei lavori di restauro dei mosaici esistenti nel sottosuolo della zona e alla possibilità di raggiungere con facilità e sicurezza la vetta del campanile monumentale.

« Si fa inoltre presente che il progetto per l'istituzione di un cantiere-scuola di rimboschimento nel comune di Roccavivara (Campobasso) risulta pervenuta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« Senonché non è stato possibile prendere in esame la richiesta predetta, in quanto non risulta compresa nel piano provinciale di proposte compilato dall'Ufficio del lavoro di Campobasso, di intesa con la locale commissione di collocamento.

« Sempreché la richiesta di cui sopra sia inclusa nel piano di proposte del prossimo anno finanziario, il predetto dicastero non

mancherà di prenderla in benevola considerazione, tenuto conto delle particolari necessità prospettate.

« Per quanto riguarda il punto c), si assicura che sarà prospettata subito al Ministero dei lavori pubblici l'urgenza di provvedere alle opere necessarie ad arginare le correnti del fiume Trigno che potrebbero minacciare il Santuario ».

Il Ministro
GONELLA.

VERONESI. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per sapere se ritenga conforme a logica ed equità che le trattative per gli aumenti ai dipendenti degli appaltatori delle imposte di consumo siano condotte dall'associazione degli appaltatori stessi, quando si sa che nessun aggravio deriva ad essi per gli aumenti che concedono in virtù del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 904.

« Il sistema può evidentemente degenerare con grave danno per i censiti che non possono essere tutelati dalla loro amministrazione comunale.

« Per sapere se non intenda proporre una modifica al sistema ». (5283).

RISPOSTA. — « Le questioni concernenti gli aumenti di retribuzione al personale dipendente dagli appaltatori delle imposte di consumo ineriscono al rapporto di lavoro che intercorre fra tali categorie di imprenditori e di lavoratori.

« I comuni sono interessati alle questioni di cui trattasi in quanto, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 904, gli oneri derivanti dagli aumenti sono posti, salvo clausole contrarie contenute nei contratti di appalto, a carico dei comuni stessi, i quali possono rivalersi di detti oneri mediante l'istituzione di apposita addizionale sulle imposte di consumo.

« Alle relative trattative interviene di solito, a tutela delle amministrazioni comunali, anche il rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni, il quale nelle trattative anzidette indirettamente agisce a tutela del ceto dei contribuenti, in quanto è nell'interesse stesso dei comuni che gli oneri tributari conseguenti agli accordi sindacali siano mantenuti nei limiti della generale capacità contributiva.

« Peraltro, un intervento diretto del ceto dei contribuenti nelle trattative stesse non potrebbe praticamente spiegare alcuna efficacia

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1951

giuridica, poiché, com'è noto, in materia di rapporti collettivi di lavoro, ciò che è decisivo è esclusivamente l'accordo tra le parti direttamente interessate nel rapporto stesso. È inoltre opportuno tenere presente che le trattative per gli accordi della specie si svolgono con l'intervento del Ministero del lavoro, il che costituisce valida garanzia a tutti gli effetti.

« Pertanto, poiché il sistema attualmente seguito per la composizione delle vertenze salariali tra gli appaltatori delle imposte di consumo e i loro dipendenti non ha mai dato luogo ad inconvenienti, non si ravvisa l'opportunità di proporre modifiche al riguardo ».

Il Ministro delle finanze
VANONI.

VOLGGER, GUGGENBERG e EBNER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — premesso che l'Istituto case popolari di Bolzano ha avuto dal Governo un'assegnazione di 200 milioni sulla legge del 10 aprile 1947, n. 261, per la costruzione di case per i senzatetto — se gli consta che l'Istituto predetto, in aperta violazione dell'anzidetta disposizione di legge, ha stipulato un accordo con la società Lancia, filiale di Bolzano, in base al quale l'80 per cento delle abitazioni (trattasi di 90 appartamenti) costruite con i suddetti 200 milioni, viene assegnato alla società Lancia, la quale poi le distribuisce secondo i propri criteri alle sue maestranze e per conoscere se non intende impedire, prima che sia troppo tardi, questa palese violazione degli articoli 1 e 42 della legge del 10 aprile 1947, n. 261 ». (4686).

RISPOSTA. — « Per le nuove lavorazioni avviate dalla Lancia a Bolzano che prevedono un nuovo ciclo di produzione, è stato trasferito in detta città un complesso di tecnici specialisti non sostituibili, ai quali è necessario procurare alloggi nel numero strettamente indispensabile. Le trattative fra l'Istituto delle

case popolari di Bolzano e la società anonima Lancia in corso sin dalla scorsa estate, oltre a risolvere il grave problema ora detto, consentivano, in pari tempo all'Istituto delle case popolari di acquisire un notevole vantaggio, quello cioè di un cospicuo contributo da parte della società, tale da permettere la costruzione di 20 alloggi in più di quelli contemplati dal programma stabilito, in base ai finanziamenti disposti.

« D'altra parte i dipendenti della Lancia rientrano nella categoria delle persone aventi diritto a fruire di case popolari sicché non possono nutrirsi preoccupazioni sulla opportunità della convenienza di cui trattasi. Ai fini poi della più scrupolosa osservanza delle norme di legge sull'assegnazione degli alloggi ai senza tetto (articolo 42 del decreto legislativo presidenziale 10 aprile 1947, n. 261 e articolo 10, legge 25 giugno 1949, n. 409), si è inserito nella stipulanda convenzione una clausola che subordina la assegnazione degli alloggi ai dipendenti della società medesima al benessere del comitato comunale per le riparazioni edilizie di Bolzano.

« Identico trattamento, per quanto riguarda la prelazione su un certo numero di alloggi costruiti dall'Istituto per le case popolari di Bolzano fu del resto usato a favore del personale della Cassa di Risparmio della stessa città, senza dar luogo a rilievi.

« Si fa presente infine, che, poiché è prevista a non lunga scadenza la costruzione di un secondo lotto di alloggi per una eguale spesa da parte dello Stato di lire 200 milioni, l'assegnazione dell'aliquota degli alloggi del primo lotto ai dipendenti della Lancia non può pregiudicare in alcun modo gli interessi degli aventi diritto all'assegnazione degli alloggi per senzatetto ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.